

Il noleggio accelera la svolta digitale

Lo scenario. Il continuo investimento nella digitalizzazione del business significa offrire soluzioni sempre più smart, veloci e sicure per rispondere alle esigenze di mobilità di un sistema connesso e integrato. E c'è chi punta in maniera convinta sull'elettrificazione

Alessandro Palumbo

Il terzo trimestre è quello che conta nel noleggio a breve termine, perché storicamente porta nelle casse dei noleggiatori più o meno il 40% del giro d'affari dell'anno. Nel 2023 secondo i dati di Aniasa, il terzo trimestre non ha tradito le attese: gli operatori hanno generato 530 milioni di giro d'affari, con una variazione positiva impercettibile, lo 0,3%, rispetto allo stesso periodo del 2022. Dal punto di vista delle attività la situazione è stata molto rosea. Nel trimestre luglio-agosto-settembre le società di noleggio a breve termine hanno erogato 1,3 milioni di noleggi pari ad una crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Le durate dei noleggi si sono leggermente contratte, passando da 8,6 a 8,4 giorni.

Il pricing molto elevato del 2022, dovuto ad uno squilibrio tra domanda e offerta, si è ridimensionato nell'anno in corso. Nel terzo trimestre del 2023 il prezzo del noleggio al giorno è diminuito del 15% passando da 55 a 48 euro, mentre il prezzo per noleggio si è attestato a 395 euro contro i 472 euro dello stesso periodo del 2022.

Brand generalisti e premium

Nel terzo trimestre 2023 le società di noleggio, prevedendo una stagione estiva in rialzo rispetto al 2022, hanno aumentato il numero dei veicoli a disposizione; la flotta media, che rappresenta il numero dei veicoli che mediamente è stato nelle disponibilità degli operatori nel periodo, si è attestata a quasi 165.500 veicoli con un incremento del 21%.

La flotta delle società di noleggio è composta nella maggior parte da vetture di brand generalisti, anche se ci sono delle notevoli differenze tra gli operatori che dipendono dalle differenti proposizioni delle stesse sul mercato. Ne è un esempio la strategia di Sixt che si traduce con il concetto di "Expect Better" per cui il lusso è un'esperienza che parte dal valore tangibile dei prodotti proposti e prosegue con una costante attenzio-

ne ai dettagli erogati da un servizio premium, accessibile e di facile utilizzo che è possibile personalizzare, in base alle esigenze e preferenze individuali. Per quanto riguarda i prodotti, in effetti, la flotta della multinazionale tedesca è costituita per il 60% da brand premium.

Svolta green nel breve

C'è chi punta in maniera convinta sull'elettrificazione. È il caso di Hertz che ha in flotta diversi modelli elettrici tra cui Polestar 2, Tesla model 3 long range, Peugeot e2008, DS3 e-Tense, Fiat 500E. Ma non solo per i modelli. Hertz con il noleggio di vetture elettriche offre il servizio Charge Purchase Option, attraverso il quale la gestione del pieno di energia prima della restituzione dell'auto è a carico dell'azienda snellendo le operazioni di rientro del cliente. Le operazioni di ricarica, inoltre, sono agevolate anche durante il noleggio grazie al token in dotazione al ritiro dell'auto che dà accesso ai punti di ricarica pubblici senza necessità di registrazioni o carte di pagamento.

La digitalizzazione

Il continuo investimento nella digitalizzazione del business significa offrire soluzioni sempre più smart, veloci e sicure per rispondere alle esigenze di mobilità di un sistema connesso e integrato. Per Avis Budget Group questo vuol dire focalizzarsi nel 2024 sul costante miglioramento della customer experience, rinnovando il programma di fidelizzazione Avis Preferred e puntando sempre di più su servizi digitali come il QuickPass, che permette il check in-on line risparmiando così tempo al banco al momento del ritiro della vettura, e i Kiosk self-service, che consentono ai clienti di ritirare la chiave dell'auto con una semplice scansione del QR code.

I clienti privati

Sui clienti privati, serviti sia direttamente sia tramite intermediari, gli operatori del noleggio a breve termine hanno sviluppato oltre il 70% del giro d'affari del terzo trimestre, pro-

prio perché nel periodo estivo si concentra la maggior parte della domanda turistica. Tale tipologia di clienti consente anche una marginalità più elevata rispetto al segmento corporate. Il prezzo al giorno su questa categoria è stato pari a 52 euro anche se in forte contrazione rispetto allo stesso periodo del 2022 (68 euro).

Tra questi clienti, per Europcar sono strategici i millennials (25-40 anni) che preferiscono prenotare con anticipo le vetture, sono più propensi a utilizzare l'auto solo quando è necessario, spesso non ne hanno una di proprietà e sono molto più attenti alla sostenibilità, preferendo auto elettriche o ibride

I clienti corporate

Sui clienti corporate il giro d'affari generato nel terzo trimestre del 2023 è stato pari a 146 milioni, in crescita del 6% rispetto allo stesso periodo del 2022. I clienti corporate pagano meno rispetto ai privati, ma garantiscono individualmente volumi di noleggio maggiori rispetto ai privati. All'interno dei clienti corporate si distinguono i così detti replacement e le aziende convenzionate. Sul segmento del replacement, costituito soprattutto dalla domanda dei noleggiatori a lungo termine di sostituzione dei veicoli temporaneamente indisponibili, dati in uso ai propri clienti, gli operatori hanno realizzato un giro d'affari di 40 milioni di euro in crescita del 29%. Sul target delle aziende convenzionate (cioè quelle che comprano pacchetti di noleggi per le esigenze occasionali di mobilità dei propri dipendenti e/o che stipulano contratti plurimensili per i dipendenti non assegnatari di auto aziendale) i noleggiatori hanno realizzato un giro d'affari di 106 milioni di euro in contrazione dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Sul target delle aziende e dei liberi professionisti per il 2024, Locauto sta studiando una soluzione mid term al fine rendere disponibile per il cliente un servizio di noleggio per periodi prolungati, avendo la possibilità di poter sostituire il



proprio veicolo senza dover aspettare anni. Inoltre, ha in previsione il lancio del programma loyalty "MyLocauto Friends" esteso anche a tutti i clienti che noleggiavano veicoli commerciali.

Aziende terreno di conquista

Sempre più si notano sovrapposizioni tra le aziende di noleggio a breve e a lungo termine. Per cui le prime cercano di allungare il periodo di noleggio per intercettare al-

cune particolari esigenze di mobilità delle aziende, le seconde lanciano prodotti, come l'abbonamento che prevedono la possibilità di cambiare l'auto con scadenze sempre più ridotte. Formule innovative soprattutto sui prodotti elettrificati. Ad esempio, Ayvens, il nuovo brand che raggruppa Ald Automotive e LeasePlan sotto un'unica identità, mira ad avere globalmente 300mila contratti su veicoli elettrici

entro il 2026 come parte della sua offerta di noleggio flessibile in abbonamento e di auto usate, in modo da diversificare ulteriormente la sua offerta di servizi e migliorare l'accesso ai veicoli elettrici.

530

IL GIRO D'AFFARI

Il terzo trimestre è quello che conta nel noleggio a breve termine, perché storicamente porta nelle casse dei noleggiatori più o meno il 40% del

giro d'affari dell'anno. Nel 2023 secondo i dati di Aniasa, il terzo trimestre non ha tradito le attese: gli operatori hanno generato 530 milioni di giro d'affari

Nel terzo trimestre 2023 le società di noleggio hanno aumentato il numero dei veicoli a disposizione

Mercato in crescita.

Continua a viaggiare a gonfie vele il noleggio a lungo termine che, in un mercato asfittico, guadagna quote grazie alle nuove soluzioni digitali



Peso: 40%

Pressing degli operatori per rivedere le regole sulla deducibilità

Fiscalità. Il valore di riferimento di un'auto aziendale è fermo al 1998 con aliquote diverse a seconda dell'utilizzo. Occhi puntati sulla Delega fiscale

Filomena Greco

Una questione fiscale resta un nodo irrisolto per il mondo delle flotte aziendali, ma la possibilità che possa aprirsi una fase di revisione nel quadro della delega fiscale c'è. E gli operatori ci contano anche alla luce del fatto che il settore, nel suo insieme, contribuisce per oltre il 16% del gettito fiscale in Italia, per un totale di 76,3 miliardi di euro all'anno.

Due i temi sul tavolo, una maggiore deducibilità dei costi delle auto aziendali e l'allineamento dell'Iva ai principali paesi europei. Ma se la previsione di una maggiore detraibilità dell'Iva - limitata al 40% fino al 2025 - deve essere vagliata nell'ambito della normativa europea, il riequilibrio della deducibilità dei costi invece è un tema squisitamente politico. E la Delega fiscale sembra guardare a questa possibilità: l'articolo 9 infatti prevede «la semplificazione e la razionalizzazione dei criteri di determinazione del reddito d'impresa, al fine di ridurre gli adempimenti attraverso la revisione della disciplina dei costi parzialmente deducibili».

Il valore di riferimento di un'auto aziendale non è mai stato aggiornato dal 1998 ed è bloccato a quota

18mila euro con percentuali per la deducibilità, ridotte a partire dal 2012, al 20% per le auto in pool, al 70% per le auto ad uso promiscuo, all'80% per gli agenti di commercio. La proposta di Aniasa e Motus-E, di cui si è discusso anche durante l'ultima edizione di Fleet manager academy, organizzata da Uvet Events Econometrica che si è svolta a Bologna in occasione di Futuremotive, è di portare la deducibilità per le flotte aziendali a 0 emissioni al 100% per tutte le categorie e, contestualmente, di aggiornare i costi di acquisto e noleggio rispettivamente a 25.822 e 5.164 euro. Le auto elettriche inserite nelle flotte aziendali poi rischiano di essere penalizzate rispetto ai modelli alimentati a benzina o diesel, in particolare rispetto ai costi delle ricariche elettriche domestiche, i cui rimborsi sono stati equiparati dalla Agenzia delle Entrate a reddito di lavoro dipendente da assoggettare a tassazione, creando dunque una situazione di svantaggio rispetto alle schede carburante.

«Il principale nodo da sciogliere è quello delle risorse da destinare a questa eventuale misura che vale circa 700 milioni - spiega Pietro Teofilatto responsabile ambito fiscale per Aniasa - per il periodo

2024-2026, ma abbiamo anche spiegato al Mef che l'aumento delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio netto per l'Erario di 130 milioni all'anno».

La decisione finale sul tema spetta al Comitato tecnico per la riforma nominato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo ed alle tredici commissioni tematiche incaricate ai decreti delegati. La situazione, al momento, è in fase di stallo, dopo un primo scambio di vedute tra gli operatori del settore e il viceministro. Quello che è certo, però, è il fatto che la manovra in fase di discussione non offrirà grandi spunti sul tema. Più probabile invece che la Delega fiscale possa nei prossimi mesi - la scadenza è a luglio 2025 - aprire una fase di discussione che porti a emanare un Decreto legislativo che possa rivedere soglie e valori della deducibilità dei costi per le auto aziendali nell'ambito di una revisione globale della disciplina del reddito di impresa. La convinzione è che la leva fiscale possa orientare le scelte delle aziende e accelerare il processo di decarbonizzazione dei trasporti privati, alla luce del sempre maggiore peso che il noleggio sta assumendo all'interno del mercato dell'auto, con una quota superiore a

un terzo delle immatricolazioni se si considera la modalità del Noleggio a lungo termine, con una flotta che tra breve e lungo termine supererà nel 2023 il milione e 300mila veicoli. Nel primo semestre dell'anno poi il noleggio assorbe il 63% delle auto a propulsione ibrida ed il 34% di quelle full electric immatricolate sul mercato italiano. Al tema dei carichi fiscali si aggiunge poi la questione degli incentivi auto, che per le vetture acquistate dalle società si fermano al 50% dell'importo previsto invece per i privati. La richiesta degli operatori è di garantire un bonus al 100% almeno per i modelli ibridi ed elettrici.

L'evento.

Nella foto l'ultima edizione di Fleet manager academy, organizzata da Uvet Events Econometrica che si è svolta a Bologna in occasione di Futuremotive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aniasa e Motus-E: deducibilità per le flotte net zero al 100% per tutte le categorie

Al tavolo sarà portato anche l'allineamento dell'Iva agli altri principali Paesi dell'Unione europea

16%

FLOTTE E FISCO

Contributo del settore delle auto aziendali al gettito fiscale complessivo dello Stato a quota 76,3 miliardi all'anno. Per incentivare lo sviluppo

del settore gli operatori chiedono un ritocco delle regole nell'ambito della revisione dei criteri di determinazione dei redditi di impresa prevista dalla Delega fiscale



Peso: 39%